**TESTO CAMMINATA DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019**

**"ESCURSIONE TRA PIETRE, ICONE E STORIE DI BRIGANTI"**

**DALLA PINETA VITTORIO MARIO SCALZO A PIETRASCRITTA E AL FIUME CORACE**

|  |
| --- |
| L’ASD Calabriando di Catanzaro, in collaborazione con il Comitato Territoriale UISP di Catanzaro, organizza per domenica 29 settembre 2019, l’iniziativa denominata “Escursione tra pietre, icone e storie di briganti - dalla pineta Vittorio Mario Scalzo a Pietrascritta e al fiume Corace”. |

**Obiettivi della camminata:** l’iniziativa, a carattere ricreativo e ludico motorio, vuole: sostenere un corretto rapporto con la natura; favorire condizioni di benessere pisco-fisico; stimolare la solidarietà e la socializzazione; promuovere la conoscenza della storia e del territorio della provincia di Catanzaro ricco di elementi ambientali e di opere dell’uomo abbandonate e non tenute in considerazione.

Si partirà dalla Pineta Vittorio Mario Scalzo di località Tre Arie, nel territorio di Gimigliano (Cz), per raggiungere le località Acqua delle Pere e Cavorà dove ci si immetterà sull’affascinate e panoramica ‘via pubblica’ del ‘700 per raggiungere la zona denominata “Pietrascritta”. Una delle leggende legate al luogo narra dell’esecuzione, dopo la sua cattura da parte delle milizie del tempo, del feroce brigante di Miglierina (nato il 5 luglio 1825) Giuseppe Guzzo, autore di decine di omicidi.

“Dopo il periodo rivoluzionario del 1848, il governo borbonico aveva deciso di affidare a vari “uomini forti” del Regno il compito di combattere il brigantaggio, soprattutto a militari. Così nel 1849 fu il marchese Ferdinando Nunziante ad avere pieni poteri dal governo borbonico quale comandante della divisione territoriale delle tre Calabrie. Fu proclamato lo stato d’assedio in Calabria Citra e Ultra seconda, mentre a Cosenza si insediava un consiglio di guerra con lo scopo di giudicare i briganti con rito sommario. Tali misure, con un eccezionale spiegamento di forze, porteranno inizialmente alla repressione di 107 briganti, tra uccisi e catturati e all’arresto di ben 180 parenti degli stessi briganti. L’arresto dei parenti dei briganti faceva parte delle misure eccezionali che il Marchese Ferdinando Nunziante chiese ed ottenne dal governo borbonico. Lo stato d’assedio durò cinque anni, dal 1847 al 1852, e portò all’eliminazione, tra morti ed arrestati, di ben un migliaio di briganti. Il Regno visse, a tal riguardo, una tregua fino a quando dovette combattere sempre in Calabria , nel 1856, le bande di Giuseppe Guzzo di Miglierina, detto“fhaciune” per via della testa grande, e di Pietro Scalise di Serrastretta.

Di tale repressione si occupò il generale Gaetano Afan de Rivera. La scelta del governo di affidare a de Rivera il compito di eliminare anche tali briganti era dettata dalla motivazione che il generale facesse parte di quella schiera di uomini forti del Regno, il quale pretendeva una legislazione speciale.” [notizie pubblicate da Angelo Martino con riferimenti a testi di Enzo Ciconte, esperto di storia del brigantaggio in Calabria].

Probabilmente, in virtù di questa legislazione speciale Giuseppe Guzzo, catturato in prossimità dell’antico sentiero, fu decapitato sul posto.

Prima di morire avrebbe lasciato incise le sue iniziali su una vicina roccia, dando così origine al toponimo della località. Tale roccia coperta dalla vegetazione è stata individuata e ripulita dalla nostra Associazione, per cui potremo visionarla durante l’escursione. Poco più avanti si trova una suggestiva icona della Madonna di Porto, posta sopra una roccia, da dove si può osservare tutta la vallata del Corace e il mare Jonio.

Dall’icona scenderemo sulla strada provinciale e transiteremo sul lungo ponte che sovrasta il fiume Melito, prima di svoltare a sinistra per prendere il sentiero che porta al punto di confluenza dei fiumi Mèlito e Corace, vera meraviglia geologica in cui i due corsi d’acqua si “scontrano” uno contro l’altro. Questo luogo è il risultato di enormi sconvolgimenti tellurici avvenuti nel corso dei secoli. Infatti, la gola nella quale si riversano i due fiumi è nata da una enorme frattura del monte alla destra del Corace. Sulla destra idrografica del corso d’acqua si sviluppa il sentiero, spettacolare ma impervio, che è stato realizzato nella roccia all’inizio del ‘900 dagli operai della Società Idroelettrica del Corace; società che utilizza le acque del fiume, convogliate in apposite gallerie e condotte, per alimentare l’omonima centrale della potenza di 2000 Kw posta sotto l’abitato di Cavorà. Di rilievo la data di inizio attività dell’impianto idroelettrico: 1912. Ben 15 anni prima dell’inaugurazione della diga dell’Ampollino. Probabilmente riusciremo anche a visitare le opere di presa dell’acqua di questa interessante struttura idraulica.

Inutile dire che anche in questa occasione ammireremo, lungo il fiume e il sentiero, il marmo verde di Gimigliano utilizzato, tra l’altro, nei pavimenti della Reggia di Caserta, nelle nicchie della Basilica di San Giovanni in Laterano, nel piazzale centrale di San Pietroburgo.

Dopo l’eventuale bagno nel fiume riprenderemo il percorso a ritroso fino all’icona di Pietrascritta, da dove percorreremo la strada che ci condurrà ad attraversare il fantastico bosco di castagni della località Biamontino, prima di ridiscendere verso Tre Arie.

Lungo l’intero percorso incontreremo una vegetazione espressione migliore della biodiversità mediterranea con piante di fichi d’india, fichi, ciliegi, meli, peri, pini, castagni, ulivi, pioppi, lecci, robinie, eriche, rovi, ginestre, felci, oltre logicamente agli orti che caratterizzavano, nei decenni passati, i tanti terrazzamenti esistenti.

Notevoli, infine, gli scorci panoramici di cui potremo godere sulla valle del Corace e fino al golfo di Squillace.

**PROGRAMMA DI DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019**

L’appuntamento è alle ore 08.00 presso il parcheggio dell’Agriturismo Tre Arie (in territorio di Gimigliano) che si può raggiungere svoltando a sinistra per Contrada Visconte dopo avere attraversato il quartiere Piterà di Catanzaro, oppure provenendo da Gagliano svoltare a destra dopo l’ingresso del villaggio Buda.

Alle ore 08.15 partirà la camminata.

Il percorso è lungo 12 km circa, con un dislivello di mt 450; adatto ad escursionisti esperti, è da sconsigliare a chi soffre di vertigini.

Due chilometri del percorso ad anello è su strade asfaltate, il resto su sentieri e strade sterrate, con percorrenze lungo strapiombi che richiedono grande attenzione.

Alle ore 11.00, giunti al fiume Corace, riprenderemo la via del ritorno, percorrendo parzialmente l’itinerario dell’andata, prima di immetterci sui sentieri della località Biamontino che condurranno all’agriturismo.

Alle ore 13.30/14.00 arriveremo al luogo di partenza dove consumeremo il pranzo presso l’Agriturismo Tre Arie.

Alle ore 15.00 gli escursionisti prenderanno parte a una “digestiva” partita di calcio camminato, regolarmente con squadre miste.

Il rientro è previsto entro a Catanzaro entro le ore 17.30.

Il menù prevede: affettati locali, formaggio, olive nere, crespella, melanzane sott’olio, pomodori sott’olio, fagioli, parmigiana, patate e peperoni, peperoni fritti, melanzana ripiena, peperone ripieno, morzeddhu, frutta, crostata, vino della casa, bibita, caffè, amaro.

**Abbigliamento e attrezzatura:** indossare abbigliamento idoneo per il trekking, **obbligatoriamente scarpe da trekking, cappellino (saremo esposti al sole per lunghi tratti) e bastoncini indispensabili lungo il percorso.** Poiché arriveremo al fiume, potremo farci il bagno per cui bisognerà indossare il costume, avere delle ciabatte e telo da bagno, nello zainetto, oltre avere un cambio di vestiario e scarpe da lasciare in auto. Non dimenticate, zainetto, borraccia piena (non avremo tanti posti per fare rifornimento) e k-way in caso di pioggia.

Per la partitella a calcio camminato del pomeriggio sono necessarie scarpe da ginnastica.

**Iscrizioni**: saranno accettate le prime venticinque iscrizioni che perverranno, entro le ore 16.00 di giovedì 26 settembre 2019 (utilizzando l’apposito modulo), al seguente indirizzo di posta elettronica: **asdcalabriando@libero.it**

**Costi:** la quota di partecipazione è di € 5,00; l’iniziativa è riservata ai soci UISP (la quota di tesseramento per l’anno 2019/2020 è di € 6,00). Il costo per il pranzo è di € 15,00.

**n.b. per il pranzo non potrà essere accettata nessuna presenza in più rispetto a quelle prenotate entro la scadenza sopra indicata.**

Si ricorda che **per tesserarsi occorre presentare certificato medico d’idoneità alla pratica sportiva non agonistica**.